

Leggi Messaggio

Da: "Per conto di: ricompost@pec.it" <posta-certificata@pec.aruba.it>

A: via@pec.regione.abruzzo.it

CC:

Ricevuto il: 13/01/2015 05:41 PM

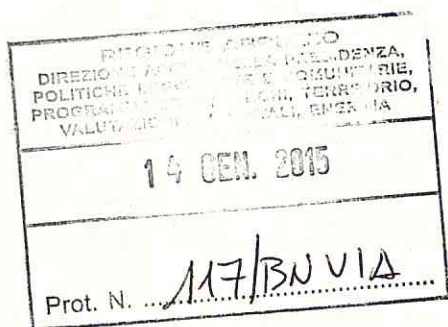
Oggetto: POSTA CERTIFICATA: Risposta a osservazioni /opposizione Comune di Cellino Attanasio Prot. n. 5391/2014

[Controdeduzioni as osservazioni opposizione comune cellino attanasio.pdf\(1830121\)](#)

- [Rilascia](#)
- [Concludi](#)
- [Accessi](#)
- [Mostra Certificato](#)

- [Azioni ▼](#)
[Stampa](#) [Cancella](#) [Sposta in: DELETED ITEMS DRAFTS RECEIPTS SENT ITEMS](#)

Spett.le Regione Abruzzo, si invia in allegato alla presente risposta alle osservazioni presentate dal Comune di Cellino Attanasio in oggetto in riferimento al Progetto: " Realizzazione di un impianto di compostaggio con il sistema In-bag finalizzato al trattamento dei rifiuti non pericolosi per la produzione di compost di qualità, nel Comune di Cellino Attanasio (TE)". Distinti saluti Ricompost s.a.s.





RICOMPOST SAS

Spett.le Regione Abruzzo

SRA – Sportello Regionale Ambientale

Ufficio VA

Via Leonardo da Vinci (Palazzo Silone)

67100 – L'Aquila (AQ)

c.a Resp. del Proc. Dott. Martini

a mezzo pec: via@pec.regione.abruzzo.it

Oggetto: *Proponente Ricompost sas, Procedura di VA, D.Lgs 152/2006, Progetto: Realizzazione di un impianto di compostaggio con il sistema In-bag, finalizzato al trattamento di rifiuti non pericolosi per la produzione di compost di qualità, nel comune di Cellino Attanasio (TE) - Risposta a Osservazioni/Opposizione Comune di Cellino Attanasio Prot. 5391 del 11.12.2014.*

Risposta punto A) OSSERVAZIONI ECONOMICHE

Premettiamo che le osservazioni di carattere economico sollevate dall'amministrazione Comunale non possono essere considerate pertinenti in un procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA. Attraverso questa gli uffici regionali competenti si trovano ad esprimere un parere sulle caratteristiche e sui potenziali impatti ambientali di un progetto, mai sulla sua fattibilità economica. Tutto quanto ciò premesso si dichiara che la Ricompost sas attraverso i suoi tecnici di provata e lunga esperienza nel settore dello smaltimento e recupero dei rifiuti, ha preventivamente ed attentamente valutato la fattibilità tecnica e la convenienza economica del progetto presentato, andando ben oltre le semplici considerazioni riportate dall'amministrazione al punto A.

Pur non essendo la sede adatta per le osservazioni di carattere economico, che ribadiamo esulare dalla procedura, in obiezione a quanto asserito dall'amministrazione comunale si espone quanto segue.

Come dettagliatamente descritto nel progetto ed ampiamente dimostrato da decine di impianti già realizzati in Europa, la tecnologia "In Bag" è, in assoluto, la più innovativa attualmente disponibile, soprattutto in termini di tutela ambientale; al tempo stesso, però, la sua semplicità ed economicità consentono di realizzare e gestire anche impianti di piccola portata, il che è in piena sintonia con i concetti di "compostaggio di prossimità" e "rifiuti a Km 0";

La realizzazione dell'impianto non prevede nella sua implementazione nessuna costruzione strutturale, e deve essere vista in sinergia con l'intero sistema virtuoso di gestione locale dei rifiuti compostabili, come avviene nei più virtuosi modelli per la gestione dei rifiuti dei paesi del Nord Europa, e non in antagonismo ad esso.

Il continuo incremento del volume di scarti organici, che come ben conosce ogni amministrazione rappresenta la maggior voce di costo sulla gestione dei rifiuti, e l'urgenza imposta dalle pressanti disposizioni in materia, da parte della UE, mal si coniugano con la limitata operatività, la ridotta capacità produttiva l'inefficacie ed inefficienza di letamaie e concimaie; non è chiaro, poi, se queste possano godere dell'idonea autorizzazione semplificata o ordinaria ai sensi dell'art. 208 e/o 214-216 del D.Lgs. 152/2006 per il conferimento ed il recupero dei rifiuti. Agricoltori ed allevatori andrebbero sicuramente incontro ad enormi difficoltà sia per la gestione operativa e contabile sui rifiuti, che per i formulari di identificazione, i registri di carico e scarico al MUD e così via. Ad oggi la realtà è che le metodologie valide sono fuori della portata economica e delle competenze tecniche e logistiche della stragrande maggioranza delle aziende agricole e zootecniche del Centro Sud.

Nel complesso, anche volendo ignorare le difficoltà connesse agli aspetti gestionali e normativi, cui chiunque è chiamato a rispondere, è evidente che, l'idea progettuale di "*conversione delle aziende agricole e zootecniche in siti di recupero degli scarti organici*", non può rappresentare l'unica soluzione perseguibile, in quanto mal si presta ad una risoluzione veloce, definitiva e costante del problema rifiuti, nella sua complessità ed interezza.

In base a quanto sopra, *riteniamo non valida la vostra considerazione in merito alla presunta "perdita di valenza strategica" del progetto presentato*. E' evidente, infatti, che, il progetto della Ricompost non solo è pienamente pertinente agli obiettivi che si prefigge ma, può essere approntato in tempi brevi ed integrare, rafforzare e supportare qualunque ipotesi sperimentale che il territorio abbia in animo di perseguire. L'esperienza insegna che i progetti ambiziosi nei quali sono coinvolti numerosi soggetti pubblici vedono con difficoltà la luce poiché ai tempi decisionali dilatati si sommano piani finanziari improbabili. **Come già detto, gli obiettivi fissati dal legislatore europeo richiedono risposte rapide ed il progetto Ricompost , redatto con cura e finanziato dall'impresa , assume una straordinaria valenza strategica .**

Risposta punto B) OSSERVAZIONI TECNICO-URBANISTICHE

Per quanto concerne le "*Osservazioni Tecnico - Urbanistiche*", è evidente e va da se che, prima di ogni altra cosa, la Ricompost sas, si è preoccupata di esaminare tutti i fattori che potessero rappresentare un limite per la fattibilità ma soprattutto un rischio per il proprio investimento, ivi compresi, la chiusura dell'impianto per inadempienza alle norme di sicurezza ed ambientali e/o quelli connessi alla perdita parziale o totale di strutture e macchinari derivanti da eventi climatici ed idrogeologici; pertanto, riguardo a quanto da voi esposto obietta quanto segue:

- Valutazione del rischio idrogeologico: nella elaborazione del progetto abbiamo attentamente esaminato l' "Accordo di Programma finalizzato all'attuazione di interventi urgenti e prioritari della Regione Abruzzo. Lavori per la mitigazione del rischio idrogeologico sul fiume Vomano."
- non risulta che l'area sia attualmente sottoposta a peculiari vincoli di natura idrogeologica
- lungo le stesse sponde, sono presenti altre aziende in cui i materiali stoccati e/o prodotti, gli impianti produttivi , le vasche di decantazione, sono posti in maggiore prossimità dell'alveo del fiume Vomano , rispetto ai confini dell'impianto Ricompost, senza che ciò abbia costituito sinora alcun rischio in caso di esondazione

- è noto che, i fenomeni erosivi di cui si fa menzione sono caratterizzati dall'avanzamento delle anse golenali nel senso di scorrimento del corpo idrico; è evidente, pertanto che, nel momento del suo maggior sviluppo, il paventato espandersi della nuova ansa golenale interesserà sicuramente un'area più a valle rispetto alla attuale posizione;
- per quanto concerne il Fosso Monteverde, è chiaro che, così come avvenuto per altri progetti già presentati ed approvati qui in Italia, l'unica prescrizione è quella che siano adottate tutte le misure a che le acque di ruscellamento non possano, in alcun modo, raggiungerlo, se non previa depurazione a norma di legge.
- Valutazione delle distanze dalle "case sparse", facciamo notare, che l'area in cui intende realizzare il progetto risulta accatastata come area industriale e la posizione dell'impianto rispetterà i limiti di legge
- Valutazione del possibile impatto sui centri abitati, scuole, attività industriali ed artigianali , ecc. : la nostra società è arrivata alla volontà di realizzazione di un impianto di compostaggio dopo aver visionato tutte le tecnologie presenti attualmente sul mercato ed aver individuato, fra tutte, quella che più tutela l'ambiente : in forza del progetto elaborato , le emissioni olfattive ed acustiche sono comparabili a quelle di una normale attività industriale , garantendo i necessari accorgimenti per un corretto ed efficace presidio anche delle più remote situazioni critiche.
- Valutazione della possibile interferenza con la futura arteria stradale; dalle vostre stesse osservazioni si evince, chiaramente che, l'area di sviluppo del progetto stradale in questione non è quella prevista dall'impianto di compostaggio ma quella adiacente; pertanto, anche per quanto concerne l'impatto paesaggistico, con la tecnologia individuata dalla Ricompost esso risulta estremamente contenuto e tollerabile presentandosi visivamente più come un attività agricola, che non come un impianto di trattamento dei rifiuti.

✓ **Precisazioni tecniche**

Vogliamo, ancora una volta, richiamare la Vs. attenzione su alcune delle peculiari caratteristiche e sui i livelli di sicurezza insiti nella tecnologia "In Bag", grazie alla quale anche in Europa, molti impianti lavorano su terra battuta, al riparo di semplici tettoie di lamiera.



- L'uso dei sacchi garantisce una adeguata protezione del suolo, isolando immediatamente i rifiuti dalle condizioni climatiche esterne e ricreando al proprio interno le condizioni ideali allo sviluppo del processo; ciò si traduce in una elevata semplicità impiantistica e gestionale che consente di evitare l'impiego delle grandi strutture di contenimento, dei macchinari di movimentazione e dei consistenti sistemi di trattamento aria, tipici di altri sistemi;
- La suddivisione della biomassa in piccoli lotti, la sezione ellittica ed il giusto grado di compressione contribuiscono al mantenimento statico del cumulo, garantendo la corretta distribuzione dell'ossigeno e, di conseguenza, la totale assenza di odori e percolati.
- La forma stretta ed allungata dei sacchi facilita la dissipazione del calore e dell'umidità in eccesso, pertanto, l'apporto dell'aria è calibrato elusivamente in base alla domanda biologica delle flore batteriche e si attesta su un volume complessivo di 0.1 mc./min./Tonn. di biomassa.
- Il Trattamento dell'aria è svolto tramite un biofiltro, basato su supporti minerali inoculati con speciali ceppi batterici; tale sistemi risultano essere molto più efficienti dei normali filtri su radici, cortecce, ecc. .

In definitiva, con il sistema "In Bag", i rifiuti vengono insaccati ed avviati alla fase aerobica in sole due ore, pertanto, la corretta distribuzione dell'aria e le temperature elevate, distruggono i batteri anaerobici, responsabili di odori e percolati, impedendone, sul nascere, la loro formazione.

Per quanto concerne invece il quantitativo complessivo delle emissioni, bisogna considerare che grazie a tutte le caratteristiche sin qui accennate e meglio descritte in progetto, il volume di aria in uscita dall'impianto risulta fino all'80% inferiore a quello di altri sistemi.

✓ Considerazioni sul rischio connesso ad eventuali esondazioni

Come già ampiamente descritto il sistema "In Bag" garantisce una totale assenza di odori e percolati e, premesso che si tratta di materiale organico, va considerato che, normalmente, la fase termofila, ovvero quella che necessita di maggior controllo, si completa nell'arco di 10 – 15 giorni, mentre, in un arco di tempo di circa 30 gg. l'indice respirometrico della biomassa scende al di sotto dei 1000 ; tuttavia, per quanto concerne il rischi di una esondazione tale da raggiungere l'impianto, facciamo osservare quanto segue.

- Dalla planimetria preliminare si evince che l'area di deposizione dei sacchi dista 150 metri dalla sponda e che, in quel punto l'argine presenta una altezza pari a 18 metri dal livello medio del fiume;
- Nei suoi anni di attività, il piazzale della SOMEA S.p.A. non ha mai subito allagamenti, ne da parte del fiume ne da parte del Fosso Monteverde;
- All'interno del capannone avvengono solo le operazioni di selezione dell'umido e di miscelazione con il materiale lignocellulosico, dopo di che la biomassa così prodotta verrà immediatamente insilata all'interno dei sacchi
- In sintonia con i concetti di impianto di prossimità, è previsto che l'impianto proposto dalla Ricompost abbia, una volta raggiunto il pieno regime di esercizio, una capacità produttiva di sole 10.000 T./anno, il che significa non più di 38 T/giorno (solo i lavorativi);
- la nostra macchina insilatrice è in grado di insaccare 240 tonnellate di biomassa in poco più di due ore: è evidente come, il quantitativo giornaliero complessivo di 57 T. (ovvero 38 T. ca. di umido + 19 di lignocellulosico) sarà messo in sicurezza, all'interno del sacco in circa 15 minuti;
- in base a tutto quanto sin qui espresso ed a quanto meglio specificato in progetto, all'interno dell'impianto si prevede uno stoccaggio complessivo massimo di circa 2.000 – 2.300 Tonnellate per ciclo di lavorazione (cinque cicli/anno). Ne risulta che, anche a pieno regime, nell'impianto non sosterranno più di 570 T. di biomassa in fase termofila, 570 T. in fase mesofila e poco più di 1.000 in fase di affinamento.

Da quanto sopra si evince che, nel caso di un semplice allagamento, la biomassa resterebbe confinata all'interno dei sacchi ; qualora invece dovessimo assistere ad una piena tale da comportare la totale distruzione dell'impianto, rapportando i volumi d'acqua di un simile catastrofico evento con le quantità e caratteristiche medie dei materiali stoccati nel nostro impianto, non si ravvisano particolari rischi per l'ambiente.

Conclusioni

In Conclusione, considerando l'entità modesta del progetto, non si ritiene che esso possa provocare nocumento per l'ambiente circostante,

Si rimandano le suddette osservazioni all'autorità competente (Regione Abruzzo, SRA, ufficio VA) in modo che possa svolgere il proprio lavoro, valutare ed esprimersi.

Si ricorda che l'autorità, valutato il progetto preliminare, lo studio preliminare (screening), le osservazioni, integrazioni e tutti gli elementi di cui all'Allegato V del D.Lgs. 152/06 si esprime

disponendo o meno l'esclusione del progetto dalla procedura di VIA, e se nel caso, impartisce le necessarie prescrizioni, riteniamo quindi inopportuna la richiesta da parte del Comune di Cellino Attanasio, nei confronti dello SRA ufficio VA, di opposizione alla realizzazione e/o dichiarazione di compatibilità ambientale.

Non possiamo fare a meno di notare come le obiezioni mosse al progetto Ricompost non abbiano particolare concretezza se non nel naturale e legittimo timore che l'attività in questione possa avere un effetto negativo sulla comunità che la Vs. amministrazione è tenuta a tutelare, pertanto, in aggiunta al semplice ma probabilmente poco esaustivo scambio di documentazione cartacea, i titolari ed i tecnici della Ricompost, si rendono disponibili sin da subito ad un incontro con i responsabili tecnici del Comune in questione, onde meglio esporre le caratteristiche del proprio progetto e valutare, insieme, le possibili sinergie, così come già avvenuto con altre amministrazioni. In alternativa, la commissione di valutazione della Regione dovrà tenere conto delle presenti controdeduzioni.

Pescara 04/01/2015

RICOMPOST S.A.S.
di Giansante M. & C.
Via Orazio, 144 - 65128 PESCARA
P.I. C.F. 02094710684



Ing. Durini Marco



Dr. Giuseppe Simone Milillo